

## INTERVISTE OPINION LEADER

1

### Premessa

Un ulteriore processo di ricerca ha cercato di sondare con alcune domande i cosiddetti “opinion leader” dei territori, ossia tutte quelle persone che in un qualche modo sono a contatto con il mondo giovanile, ne condividono esperienze e ne orientano le scelte.

E’ stato chiesto agli amministratori di intervistare almeno 10 persone del proprio Comune con un questionario a risposta multipla.

Gli obiettivi principali di tale lavoro erano:

1. Avere una prima indicazione di che cosa il territorio intendesse per “Politiche Giovanili”: quali definizioni, quali pratiche e verso quali tematiche secondo le opinioni degli intervistati si intendesse l’intenzionalità educativa del territorio.
2. Incominciare a coinvolgere e a far riflettere il mondo adulto che un progetto che si rivolge ai giovani non può non mettere in discussione anche il mondo degli adulti, secondo una concezione di Lavoro di Comunità.

### Dati Generali

Nel concreto sono state effettuate 133 interviste rispetto alle 210 previste distribuite territorialmente come riportato nella Tabella 1.

Per quanto riguarda invece le fasce di età intervistate, bisogna sottolineare che, nonostante la richiesta fosse quella di intervistare persone adulte, alcuni amministratori hanno comunque interpellato anche ragazzi e giovani, questo a dimostrazione di un reale desiderio e bisogno di avere anche il loro punto di vista.

Comune	N°	%
Baldissero d'Alba	5	4%
Canale	9	7%
Castagnito	15	11%
Ceresole	15	11%
Corneliano	2	2%
Guarene	5	4%
Montà	10	8%
Monticello d'Alba	6	5%
Piobesi	7	5%
Priocca	2	2%
S. Stefano Roero	3	2%
Sanfrè	6	5%
Santa Vittoria	11	8%
Sommariva del Bosco	6	5%
Sommariva Perno	15	11%
Veza d'Alba	16	12%
	<b>133</b>	<b>100%</b>

Tabella 1 Distribuzione territoriale interviste



Nella Tabella 2 sono riportati i questionari secondo le fasce di età degli intervistati.

ETA'	N°	%
NN	2	2%
12-15	10	8%
16-18	15	11%
19-25	26	20%
26-35	16	12%
36-45	24	18%
46-60	28	21%
over 60	12	9%
<b>Tabella 2 - Età</b>	<b>133</b>	<b>100%</b>

2

Per quanto riguarda invece il ruolo degli intervistati abbiamo avuto una netta prevalenza del volontariato, una significativa adesione di amministratori e insegnanti, segno di un'attenzione ancora alle agenzie classiche che sul territorio si occupano di giovani.

**Tabella 3: Ruolo degli intervistati**

Ruolo	N°	%
Amministratori	19	14%
<b>Volontari</b>	<b>33</b>	<b>25%</b>
Educatori/animatori	8	6%
Parroci	8	6%
Insegnanti	15	11%
Altre Professioni	5	4%
Studenti	15	11%
Genitori	5	4%
Altro	25	19%
	<b>133</b>	<b>100%</b>

## ***Il Questionario***

Agli intervistati è stato volutamente sottoposto un questionario a risposta multipla chiusa per “costringere” un po’ le persone a schierarsi e per iniziare anche un confronto con i linguaggi che potesse andare oltre i soliti luoghi comuni.

L’articolazione è stata costruita in sei domande con diverse possibilità di risposta (di solito singola) e comunque con la possibilità di ampliare le possibili opzioni con la voce “Altro”.

3

Ecco il testo delle domande:

1. Secondo te fare politiche giovanili significa:

- Coinvolgere i giovani in tutte le scelte strategiche del Comune
- Proporre iniziative per il Tempo libero
- Attivare proposte educative di impegno e di partecipazione
- Favorire l’autoaggregazione e l’autorganizzazione dei giovani
- Migliorare le condizioni di accesso e stabilità del lavoro
- Favorire l’indipendenza abitativa

2. Quali ritieni siano i temi più significativi su cui lavorare in un progetto per i ragazzi/giovani nel tuo paese?

- La mancanza di valori ed di educazione.
- Consumo di alcol e sostanze.
- Il disinteresse per la Comunità e l’assenza di partecipazione.
- I rapporti sessuali prematuri.
- Assenza di strutture e di luoghi di ritrovo.
- L’isolamento/solitudine.
- La mancanza di prospettive e di progetti per il futuro.
- Altro (specificare) \_\_\_\_\_

3. Chi si deve occupare delle esigenze dei giovani?

- Amministrazioni Comunali
- Genitori



- Forze dell'ordine
- Insegnanti / Scuola
- Parrocchie/Enti religiosi
- Privato Sociale (Cooperative, Associazioni, ....)
- Altro (specificare) \_\_\_\_\_

4

4. Cosa "manca" nel tuo paese rispetto ai bisogni e alle esigenze dei giovani?

- Adulti disponibili a confrontarsi e a stare con i giovani
- Spazi urbani utilizzabili dai giovani
- Iniziative del tempo libero
- Proposte educative di impegno e di partecipazione
- Altro (specificare) \_\_\_\_\_

5. Perché secondo te i giovani spesso non partecipano alla vita della comunità?

- Sono disinteressati e demotivati
- Non sentono la fiducia del mondo adulto che ha in mano tutte le decisioni
- Non hanno abbastanza iniziativa
- Le nostre comunità non propongono percorsi di cittadinanza attiva
- Sono individualisti e attenti ai loro interessi più che a quelli della Comunità
- Non credono di poter cambiare le cose che secondo loro non vanno.

6. Secondo te cosa potrebbero fare le amministrazioni comunali in ambito politiche giovanili?

- Attivare progetti con operatori di strada.
- Mettere a disposizione locali per i ragazzi/giovani.
- Promuovere iniziative educative, culturali e del tempo libero.
- Attivare percorsi di prevenzione rispetto ai consumi di sostanze legali e illegali.
- Dare maggiori risorse alle associazioni di volontariato.
- Promuovere le attività sportive.
- Favorire la nascita di associazioni giovanili.
- Altro (specificare) \_\_\_\_\_



## **Analisi delle risposte**

### SIGNIFICATO DELLE POLITICHE GIOVANILI

5

La prima domanda del questionario verte su che cosa si intenda quando parliamo di politiche giovanili. La scelta delle opzioni di risposta ha cercato di mettere insieme sia significati classici sia possibili nuove declinazioni, con l'idea di dare da subito l'impressione che le politiche giovanili siano una cosa scontata, sempre uguale e non invece un mondo in evoluzione, pensiamo ad esempio all'evoluzione dei nuovi media, ai temi del precariato lavorativo e progettuale, ... Se cambia il contesto devono anche cambiare le azioni e gli interventi per e con i giovani. Ad esempio oggi il tema del lavoro e delle esigenze abitative sono per forza una delle possibili declinazioni delle "politiche" per far effettivamente partecipare i giovani alla vita civile e sociale dei nostri territori.

Questo tipo di riflessione sembra ancora lontana dalle nostre comunità. Le due voci insieme raccolgono appena il 7%, mentre la parte del leone la fanno le proposte educative di impegno e partecipazione (50%) e, aggireheremmo, iniziative per il Tempo Libero (13%). In un'ottica in cui fare politiche giovanili rappresenta ancora un fornire una serie di "servizi" e non lavorare in modo strutturale sulle comunità in modo da creare le condizioni per un'auto-attivazione delle nuove generazioni.

Resta inoltre un dato incoraggiante perché il 14% degli intervistati vorrebbe coinvolgere i giovani in tutte le scelte strategiche del Comune. Questa potrebbe essere un'interessante pista di riflessione: come fare? Con quali strumenti? Con quali disponibilità a "cedere" potere decisionale?

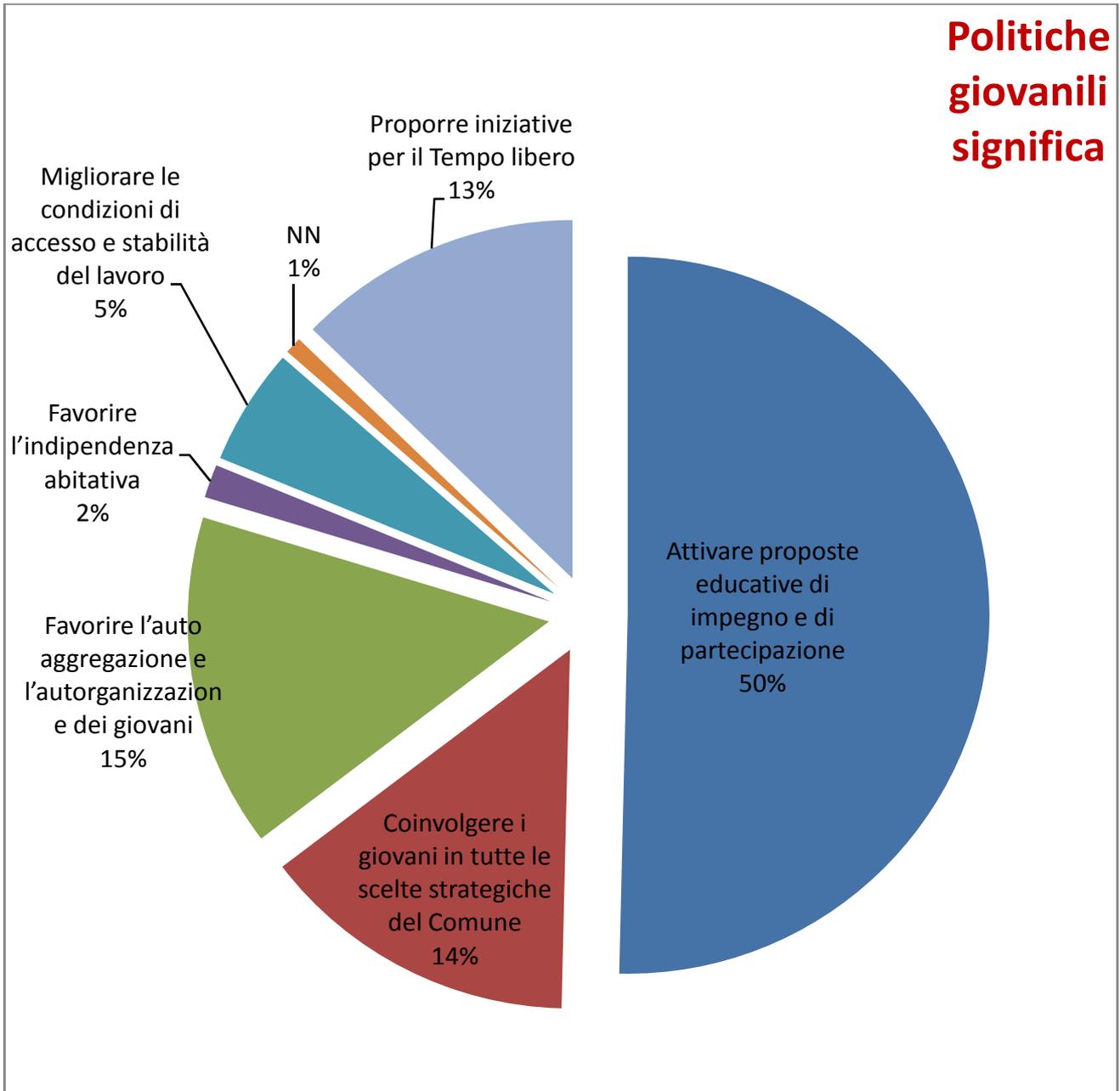
<b>1 POLITICHE GIOVANILI SIGNIFICA</b>	<b>N° Risposte</b>	<b>%</b>
Attivare proposte educative di impegno e di partecipazione	67	50%
Coinvolgere i giovani in tutte le scelte strategiche del Comune	19	14%
Favorire l'autoaggregazione e l'autorganizzazione dei giovani	20	15%
Favorire l'indipendenza abitativa	2	2%
Migliorare le condizioni di accesso e stabilità del lavoro	7	5%
NN	1	1%
Proporre iniziative per il Tempo libero	17	13%
	<b>133</b>	<b>100%</b>

**Tabella 4: Politiche giovanili**



**Politiche giovanili significa**

6



**Grafico 1**



QUALI I TEMI DI LAVORO NELLE POLITICHE GIOVANILI

7

2 TEMI DI LAVORO	N° Risposte	%
Assenza di strutture e di luoghi di ritrovo	21	16%
Consumo di alcol e sostanze.	15	11%
Il disinteresse per la Comunità e l'assenza di partecipazione.	38	29%
La mancanza di prospettive e di progetti per il futuro.	21	16%
La mancanza di valori e di educazione.	36	27%
Pub	1	1%
Tutti	1	1%
	<b>133</b>	<b>100%</b>

Tabella 5 - Temi di lavoro

La domanda successiva andava ad esplorare gli oggetti di lavoro delle Politiche Giovanili. Su quali temi le persone ritengono sia importante lavorare, su quali direttive da un lato per intercettare i bisogni, ma anche per convogliare le risorse positive in partecipazione attiva e in presenza dei giovani all'interno delle nostre Comunità.

Qui temi di lavoro si focalizzano, in modo abbastanza stereotipato, su due luoghi comuni: il disinteresse per la Comunità e l'assenza di partecipazione insieme alla mancanza di valori e di educazione. Come se il contesto di vita fosse meno determinante nei processi di crescita rispetto alle responsabilità (colpe?) delle nuove generazioni.

Parallelamente esiste un significativo 16% che ragiona sulla mancanza di prospettive e sull'assenza di luoghi di ritrovo, come elementi più strutturali della nostra società e dei nostri paesi.

Ci sembra inoltre importante segnalare il valore medio della voce "Consumo di alcol e sostanze" attestatasi all'11%. Tale dato meriterebbe un approfondimento di ricerca ed analisi per valutare se appartenga ad una visione stereotipata dei giovani o se ci siano reali situazioni e comportamenti dei giovani cittadini del Roero che inducano una buona percentuale a richiedere di lavorare su questo tema.



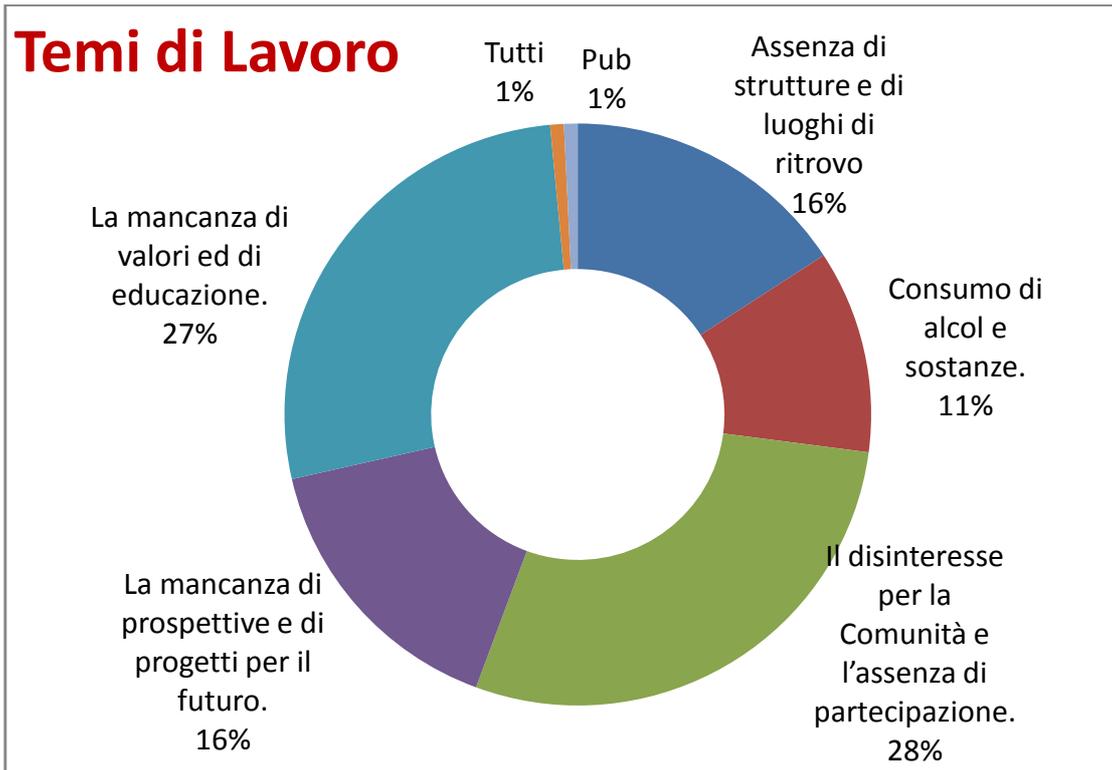


Grafico 2

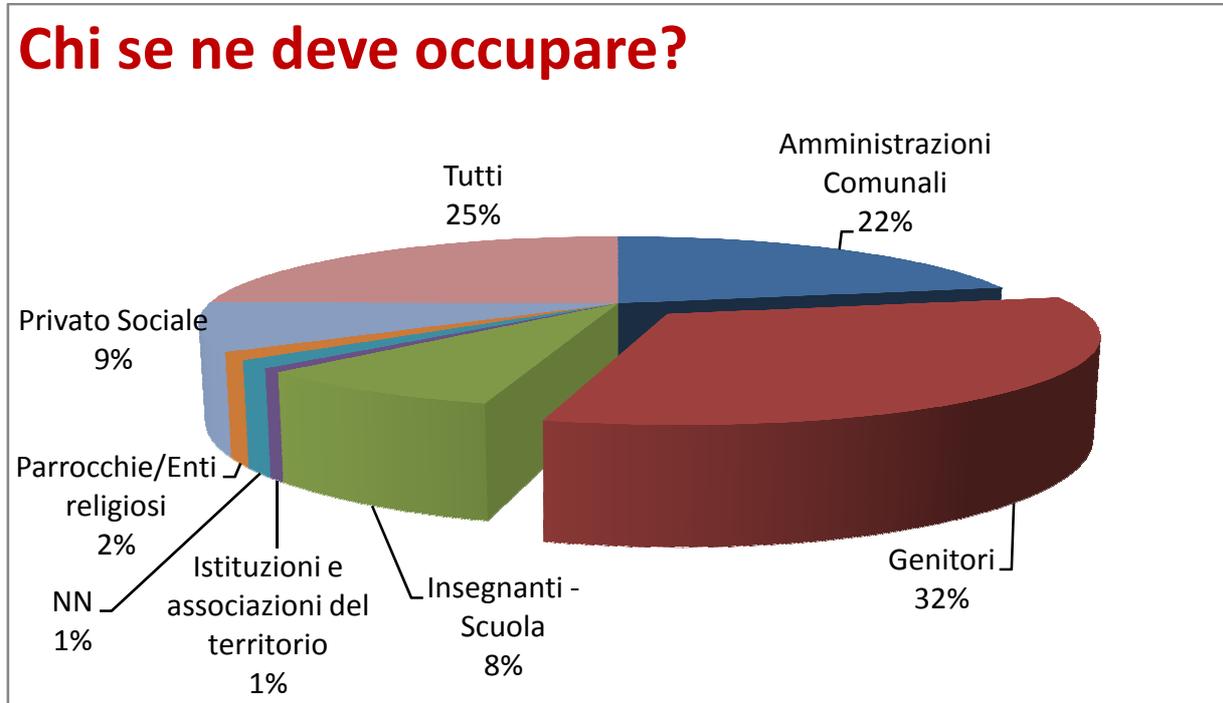


Grafico 3

CHI SI DEVE OCCUPARE DEI GIOVANI?

Verificate le prevalenze rispetto alle esigenze dei giovani siamo andati a sondare quali potessero essere le agenzie educative che dovessero farsi carico di lavorare con i giovani.

3 CHI SI DEVE OCCUPARE DEI GIOVANI	N° Risposte	%
Amministrazioni Comunali	29	22%
Genitori	43	32%
Insegnanti / Scuola	11	8%
Istituzioni e associazioni del territorio	1	1%
NN	2	2%
Parrocchie/Enti religiosi	2	2%
Privato Sociale (Cooperative, Associazioni, ....)	12	9%
Tutti	33	25%
	<b>133</b>	<b>100%</b>

9

**Tabella 6 - Chi si deve occupare dei giovani**

Un primo elemento significativo ci sembra essere la “scomparsa” delle Parrocchie (2%), non più ritenute depositarie di un mandato rispetto al lavoro politico con i giovani. Questo ci porta a riflettere come da un lato il mondo religioso non sia più un riferimento per la maggioranza dei giovani e dall’altro come le parrocchie stesse sembrano non riconoscersi più in questi temi.

Invece i Genitori (32%) risultano essere i maggiori “responsabili” se i giovani non partecipano, non hanno valori, ... non considerando il fatto che proprio in adolescenza e giovinezza i riferimenti familiari sono meno efficaci e significativi, mentre diventano molto più determinanti i riferimenti esterni (il gruppo, le associazioni, ...).

E’ molto importante che il 25% degli intervistati abbia segnalato la necessità che tutti gli enti del territorio si prendano cura delle esigenze delle nuove generazioni, in modo coordinato e collaborando in un’ottica di bene comune.

Ma chi deve essere il responsabile (nel senso di prendersi la responsabilità) di questa “alleanza” educativa? Chi deve preoccuparsi di mantenere i collegamenti tra enti diversi, definire risorse e indirizzi strategici, coinvolgere tutti ...?

Dai dati la risposta è per noi in quel 22% che riconosce un ruolo significativo alla Amministrazioni Comunali che dovrebbero passare da erogatori di servizi a costruttori di territori in grado di dare spazio a tutti i cittadini.



COSA MANCA RISPETTO AI BISOGNI E ALLE ESIGENZE DEI GIOVANI

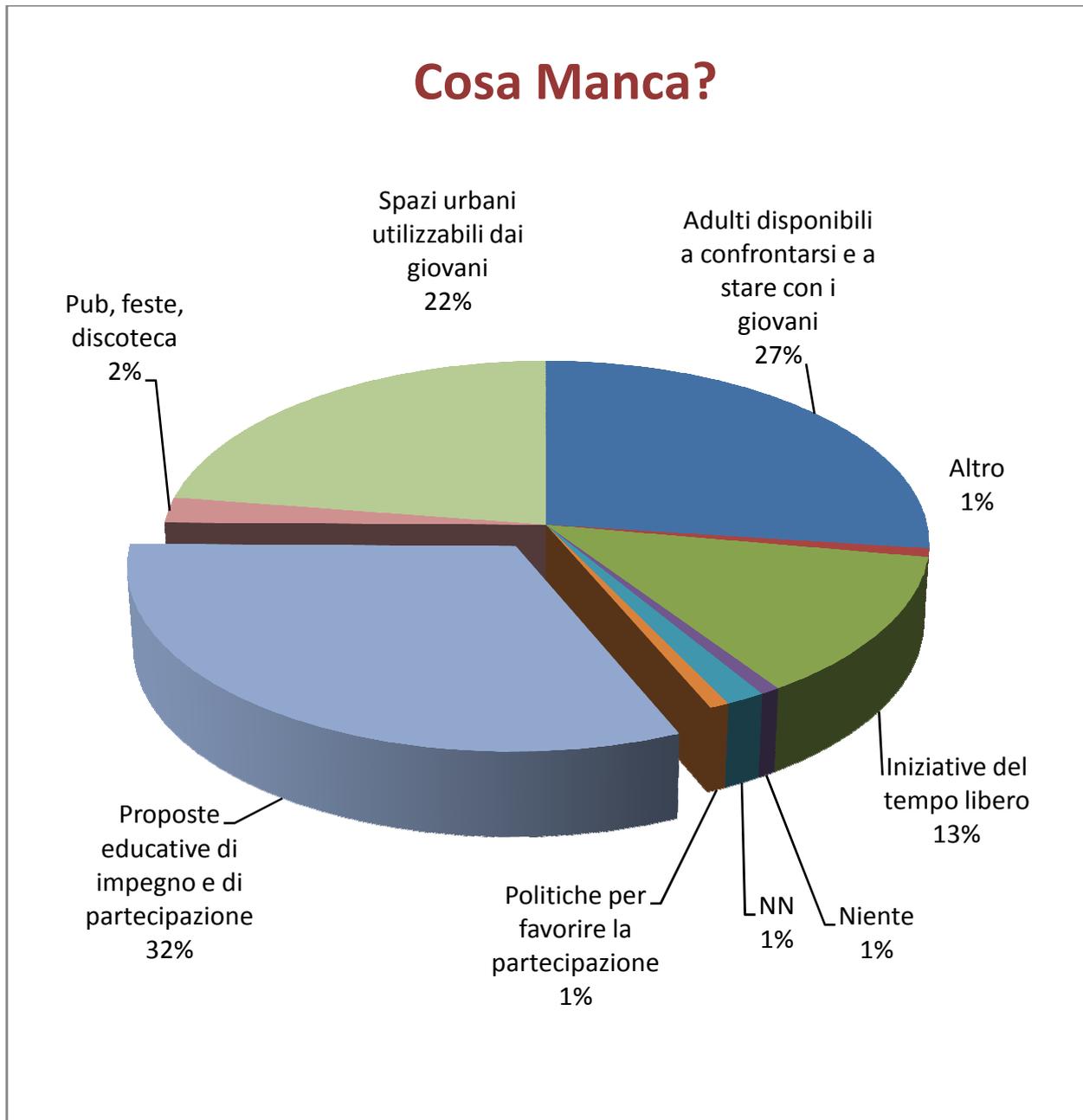
<b>4 COSA MANCA</b>	<b>N° Risposte</b>	<b>%</b>
Adulti disponibili a confrontarsi e a stare con i giovani	36	27%
Altro	1	1%
Iniziative del tempo libero	17	13%
Niente	1	1%
NN	2	2%
Politiche per favorire la partecipazione e dei progetti	1	1%
Proposte educative di impegno e di partecipazione	42	32%
Pub, discoteca, feste	3	2%
Spazi urbani utilizzabili dai giovani	30	23%
	<b>133</b>	<b>100%</b>

10

**Tabella 7 - Cosa manca nel tuo paese**

La domanda 4 sembra dare conferma che i nostri territori non sono più in grado di offrire proposte educative di impegno e partecipazione (32% che unito alle iniziative del tempo libero arriva al 45%) di cui gli intervistati denunciano chiaramente la mancanza, ma collegato a questo esiste un 27% che sostiene la mancanza di adulti disponibili a confrontarsi e a stare con i giovani. E' il primo elemento che ci racconta di una autocritica del mondo adulto che riconosce come associazioni e enti abbiano "rinunciato" al loro ruolo educativo oppure di come le proposte storiche non siano più in grado di coinvolgere le nuove generazioni. Questo tipo di risposta ci indica anche la necessità di considerare giovani e adulti non come mondi separati, ma come parti di un medesimo sistema territoriale. Non possiamo pensare di realizzare un progetto per i Giovani senza pensare che tale progetto deve coinvolgere e modificare anche il mondo adulto.

Anche gli spazi urbani sembrano disabitati dai giovani, tant'è che se ne senta la mancanza (23%). Sono gli spazi urbani che mancano o mancano le spinte e le motivazioni ad occuparli e a viverli? Pare che anche gli adulti facciano maggiore fatica ad uscire dalle loro case per partecipare alla vita delle comunità. Pensare a nuovi spazi, ma anche a nuove forme di incontro e riappropriazione degli spazi pubblici, non monumenti impeccabili, ma spazi di vita, di incontro, discussione, ...



**Grafico 4**

LE MOTIVAZIONI DELL'ASSENZA DI PARTECIPAZIONE

<b>5 PERCHE' I GIOVANI NON PARTECIPANO</b>	<b>N° Risposte</b>	<b>%</b>
Fanno fatica a distinguere i vari messaggi e a trovare punti di riferimento	1	1%
Il Comune si occupa poco dei giovani	1	1%
Le nostre comunità non propongono percorsi di cittadinanza attiva	15	11%
NN	2	2%
Non credono di poter cambiare le cose che secondo loro non vanno.	13	10%
Non hanno abbastanza iniziativa	11	8%
Non sentono la fiducia del mondo adulto che ha in mano tutte le decisioni	18	14%
Perché tutti si interessano a fare cose per i vecchi	1	1%
Sono disinteressati e demotivati	47	35%
Sono individualisti e attenti ai loro interessi più che a quelli della Comunità	24	18%
	<b>133</b>	<b>100%</b>

**Tabella 8 - Motivi assenza partecipazione**

Alla richiesta rispetto alle motivazioni per cui i giovani non partecipano, le risposte di nuovo riversano sui giovani tutte le responsabilità: sono disinteressati e demotivati (35%), sono individualisti e attenti ai loro interessi (18%), non hanno abbastanza iniziativa (8%).

Vengono poco riconosciuti i limiti delle opportunità offerte dal territorio, si ferma all'11% il fatto che le nostre comunità non propongano percorsi di cittadinanza attiva ed è solo al 14% la mancanza di fiducia da parte degli adulti.

Emergono anche qui alcuni stereotipi che dovranno essere tenuti in considerazione in vista della programmazione delle linee di intervento rispetto alle politiche giovanili e non solo.

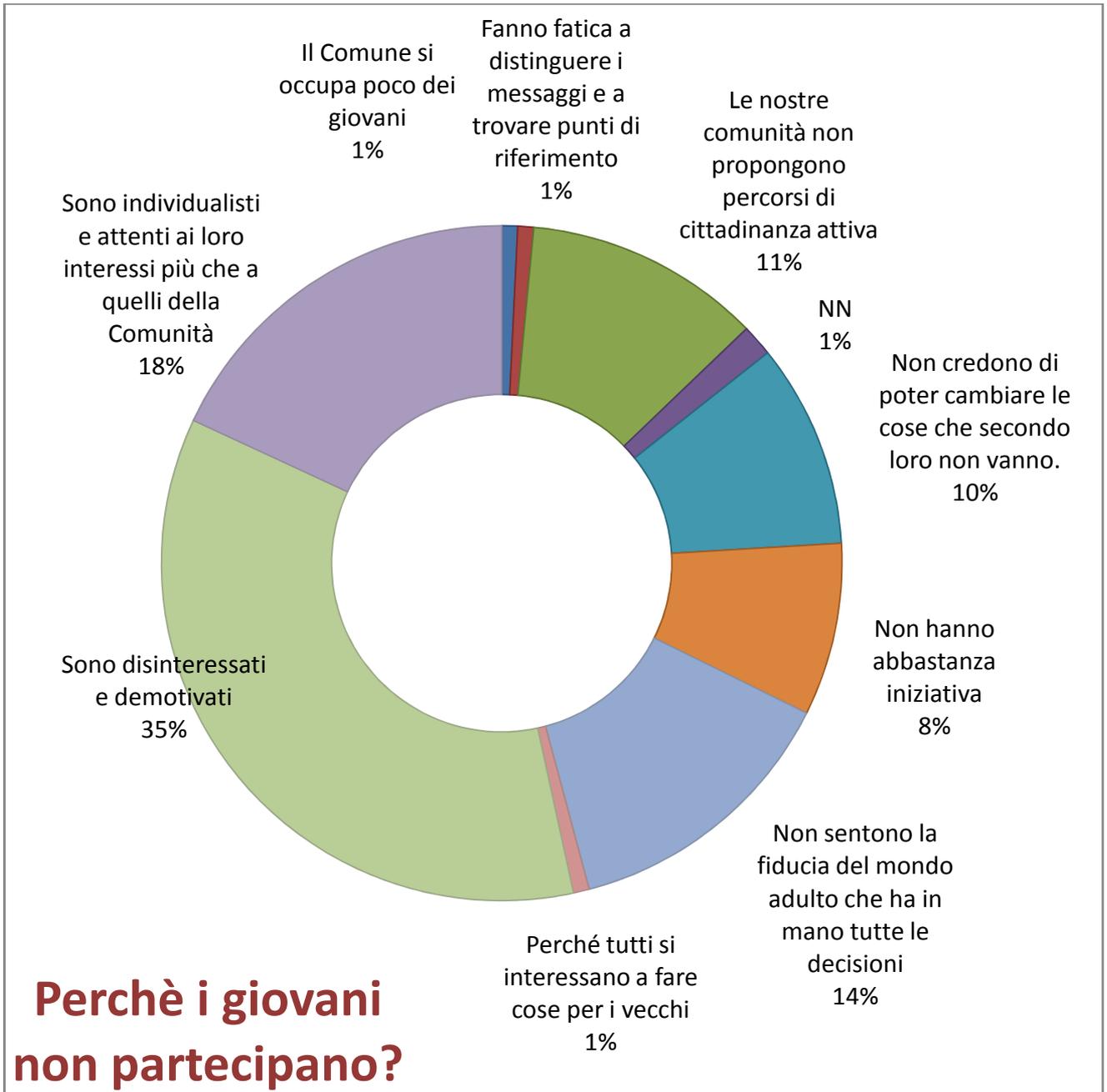
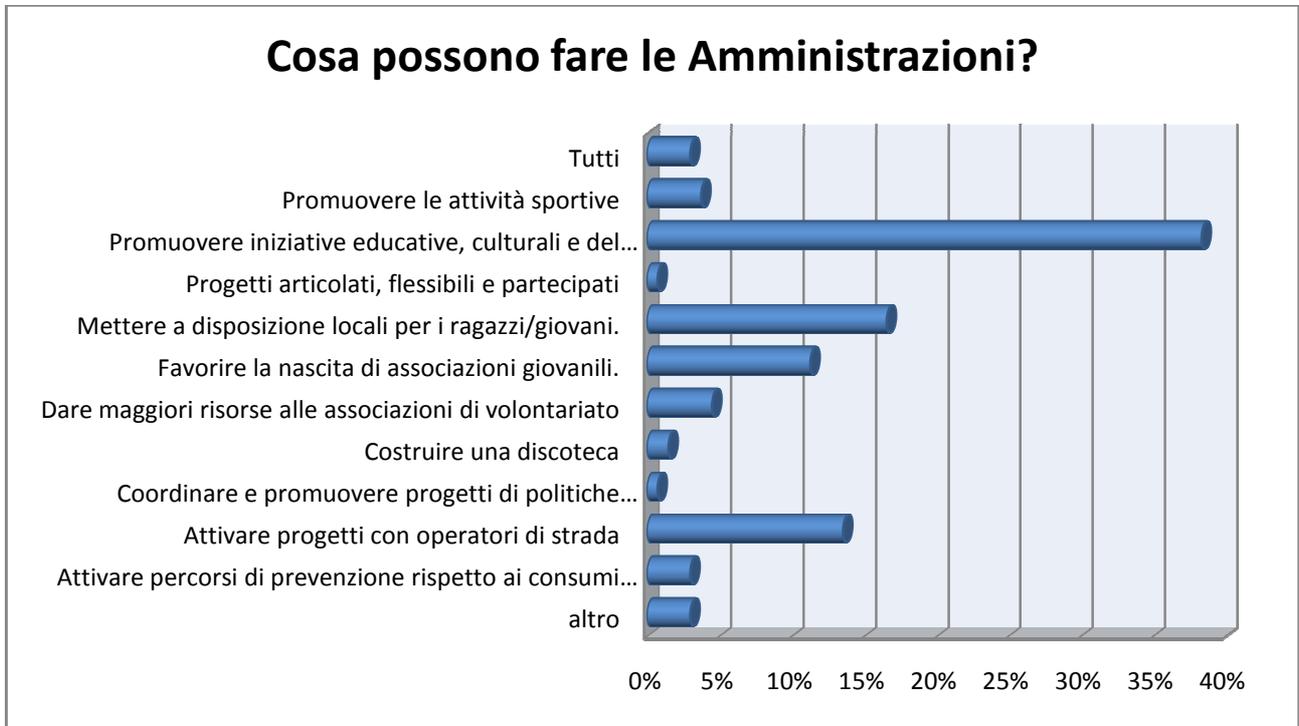


Grafico 5



**Grafico 6**

In coerenza con la domanda 4, gli intervistati riconoscono come principale compito delle amministrazioni comunali quello di promuovere iniziative educative, culturali e del tempo libero (38%), senza invece riconoscere la necessità che gli amministratori si occupino a più ampio raggio di organizzare la comunità in modo da costruire strutturalmente spazi per i giovani.

Ancor siamo nell'ottica di un ente locale inteso come erogatore di servizi e non come responsabile della costruzione di condizioni per esprimere la cittadinanza.

Un 17% è invece convinto della necessità di fornire locali per i giovani segnalando l'esigenza di spazi pensati e messi a disposizione dei giovani. Questo tema di lavoro introduce sicuramente una serie di interrogativi su come organizzare questi spazi, come gestirli, come definirne le regole di utilizzo ...

Da segnalare infine la buona conoscenza e considerazione dei progetti con operatori di strada (14%) considerati uno strumento a disposizione delle Amministrazioni per agire sul territorio.

Un elemento degno di riflessione è l'indicazione (11%) di favorire la nascita di associazioni giovanili.

Scarso riscontro hanno avuto i percorsi di prevenzione sui consumi di sostanze (3%), il coordinamento di progetti (2%) e la promozione di attività sportive (4%).

15

<b>6 COSA POSSONO FARE AMMINISTRAZIONI?</b>	<b>N° Risposte</b>	<b>%</b>
Altro	4	3%
Attivare percorsi di prevenzione rispetto ai consumi di sostanze legali e illegali.	4	3%
Attivare progetti con operatori di strada	18	14%
Coordinare e promuovere progetti di politiche giovanili	1	1%
Costruire una discoteca	2	2%
Dare maggiori risorse alle associazioni di volontariato	6	5%
Favorire la nascita di associazioni giovanili.	15	11%
Mettere a disposizione locali per i ragazzi/giovani.	22	17%
Progetti articolati, flessibili e partecipati	1	1%
Promuovere iniziative educative, culturali e del tempo libero	51	38%
Promuovere le attività sportive	5	4%
Tutti	4	3%
	<b>133</b>	<b>100%</b>

**Tabella 9 - Compiti delle Amministrazioni**

## ***Alcune riflessioni generali***

In conclusione ci sembra importante riassumere alcuni punti significativi emersi dalle interviste degli opinion leader.

Emerge dal lavoro di ricerca l'idea delle politiche giovanili come un insieme di servizi che le amministrazioni devono fornire e non come di un lavoro coordinato e articolato che permetta di definire in modo strutturale degli spazi di potere e responsabilità per i giovani. Come coinvolgere i giovani nelle scelte strategiche delle Amministrazioni, perché farlo, sono interrogativi da prendere in considerazione nelle fasi di programmazione delle politiche.

Rimangono ancora molto forti numerosi stereotipi che tendono a riversare tutte le responsabilità dell'assenza di partecipazione sui giovani e sulle famiglie, senza considerare la possibilità che siano corresponsabili anche le condizioni sociali e politiche in cui sono organizzate le nostre comunità.

Si afferma fortemente la necessità che tutti gli enti del territorio si prendano cura delle esigenze delle nuove generazioni, in modo coordinato e collaborando in un'ottica di bene comune, il compito (la responsabilità) di alimentare questo processo sembra una delle funzioni principali delle Amministrazioni in ambito di Politiche giovanili.

L'importanza di pensare a proposte educative e di cittadinanza, con percorsi di partecipazione attiva anche attraverso progetti coordinati e strutturali con la presenza di operatori di strada, viene indicato come uno dei possibili strumenti di azione delle politiche giovanili.

Un ultimo elemento significativo e coincidente anche con le indicazioni emerse dai focus realizzati con i ragazzi, è l'assenza sui nostri territori di adulti disponibili a confrontarsi con i giovani, a passare del tempo con loro in un percorso di reciproco rispetto e dialogo.

